LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





A CURA DI
BY

P. MICHELE PICCIRILLO

CON LA COLLABORAZIONE DI:
WITH THE COLLABORATION OF:

CLAUDIA MASSOLINI

TESTI
OF

P. MICHELE PICCIRILLO

NELLE IMMAGINI DI
WITH THE PICTURES OF

BASILIO RODELLA
G. BATTISTA MASSOLINI
e
GARO H. NALBANDIAN - MAX MANDEL - ANTONIO BODINI

Presentazione del Calendario dedicato alla Mappa di Madaba in occasione del centenario della scoperta

La Giordania moderna occupa una terra antica che è stata ponte tra tre continenti, Europa, Asia e Africa. Il popolo di Giordania ha così ereditato un patrimonio religioso storico e archeologico trasmessogli da una generazione all'altra. La Giordania è stata fedele al lascito di rispettare questa eredità pluralistica.
Tra i tesori artistici e culturali affidati alla custodia e tutela del popolo e del governo di Giordania, un posto speciale lo ha la Carta Musiva delle Terre Bibliche scoperta nel 1896 e conservata in una chiesa di Madaba.
L'opera di un anonimo mosaicista attivo a Madaba nella metà del Sesto secolo d. C., per circostanze fortuite e provvidenziali, ci ha tramandato la più antica e accurata mappa della nostra terra, a est e a ovest del fiume Giordano, dal Libano all'Egitto, dal deserto al mare Mediterraneo.
È la Terra della Promessa verso la quale sono rivolti da millenni il cuore e la mente di milioni di credenti sparsi per il mondo, cristiani, ebrei e musulmani, con valori comuni che vengono loro dalla fede nel Dio di Abramo che in questa terra volle rivelarsi.
Volentieri ci associamo alla presente pubblicazione della Carta convinti che servirà a riportare alla memoria il comune patrimonio culturale che lega a questa terra milioni di persone sparse per il mondo.
La vignetta della Città Santa di Gerusalemme, idealizzata come una città ben costruita all'interno delle sue mura, centro e cuore del mondo, diventa un augurio e simbolo di quella pace promessa da Dio e alla quale tutti aspiriamo.

El Hassan Bin Talal
Sua Altezza Reale il Reggente

Presentation of the Calendar dedicated to the Madaba Map on the occasion of the centenary from its discovery

Modern Jordan occupies an ancient land that forms a bridge between three continents Europe, Asia and Africa. The people of Jordan inherited a religious, historical and archeological wealth handed to them from one generation to another. Jordan has lived up to the legacy of revering that pluralistic heritage.
The Mosaic Map of the Biblical Lands unearthed in 1896 and preserved in a church in Madaba has a special place amongst the artistic and cultural treasures left in the care and protection of the people and governement of Jordan.
The work is by an unknown mosaicist who worked in Madaba towards the middle of the Sixth Century AD. Providence and luck preserved for us the oldest and most detailed map of our land, to the East and West of the River Jordan, from Lebanon to Egypt, from the desert to the Mediterranean.
It is the Promised Land for which the hearts ond minds of millions of believers from all over the world have yearned, be them christians, jews or moslems having common values stemming from their faith in the God of Abraham who revealed himself in this land.
It gives us great joy to associate ourselves in this publication of the Map convinced that it will serve to bring to mind the common cultural heritage which binds to this land millions dispersed all over the world.
The vignette of the Holy City of Jerusalem, idealised as a well - fortified city within its walls, at the centre and heart of the world, is a well - wisher and symbol of that peace, promised by God and to which we all aspire.

El Hassan Bin Talal
His Royal Highness Crown

Nº 0033

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996



Veduta dal satellite.


Chiesa di S. Giorgio.


Chiesa degli Apostoli.



Personificazione di Madaba - Sala dell'Ippolito.


Madaba. Il quartiere nord con la Chiesa di S. Giorgio.


L'acropoli vista dal parco archeologico.


Chiesa della Vergine. In primo piano Sala dell'Ippolito.



P. Michele Piccirillo

Direttore Museo Archeologico dello Studium Biblicum Francescanum di Gerusalemme.
Docente di Storia e Geografia Biblica a Gerusalemme.
Professore invitato di Palestinologia al Pontificio Istituto Biblico di Roma.
Autore di numerosi libri e pubblicazioni sui ritrovamenti musivi, bizantini - Ommayady in Palestina.
Direttore dell'Istituto Archeologico del Nebo in Giordania.

Director of Museum Archeological of the Studium Biblicum Francescanum in Jerusalem.
Professor of Biblical History and geography in Jerusalem.
Professor requested in Palestinology to the Papal Biblical Institute in Rome.
Writer of numerous books and pubblications on discoveries of mosaic Bizantin - Ummayad in Palestine.
Director fo the Nebo Archaeological Institute in Jordan.

G. Battista Massolini
Business man

Collaboratore di P. Michele Piccirillo all'Istituto Archeologico del Nebo in Giordania.
Relatore in associazioni tecnico scientifiche materia plastiche.

Collaborator of P. Michele Piccirillo to the Nebo Archaeological Institute in Jordan.
Reporter in technical scientific - plastic's material Associations.





Basilio Rodella

Fotografo.
Ha al suo attivo numerose pubblicazioni avendo fornito immagini ad oltre 50 case editrici.

Photoreporter.
He has on his credit numerous pubblications: he has provided pictures at more than 50 Publishing Houses.

Claudia Massolini

Dipl. Istituto Europeo di Desing.
Ha al suo attivo numerose pubblicazioni in riviste specializzate.

Trained at the European Design institute
She has on credit Pubblications Specialize Magazines.



MADABA CITTÀ DEI MOSAICI IN GIORDANIA

La carta musiva delle terre bibliche fu scoperta nel 1896 in una chiesa di epoca bizantina di Madaba, una località della Giordania centro-meridionale, a 30 Km. a sud della capitale Amman. La città costruita su un'elevazione naturale dell'altopiano transgiordanico comanda la fertile campagna circostante che si estende a nord, a sud, e a est.
La città in periodo romano-bizantino (II-VII sec. d.C.) fece parte della Provincia Arabia creata dall'imperatore Traiano in sostituzione del regno nabateo di Petra. In epoca islamica, al tempo della dinastia degli Ommayady di Damasco fece parte del Jund meridionale di Palestina.
La prima attestazione di una comunità cristiana in città con un proprio vescovo, è data dagli Atti del Concilio di Calcedonia nel 451, dove Costantino, arcivescovo e metropolita di Bostra, capitale della Provincia, firmò anche per Gaiano, vescovo dei Madabeni.
La ricerca archeologica, iniziata in città dopo la rioccupazione delle rovine nel 1880 da parte di 90 famiglie cristiane provenienti da Kerak, nel sud, guidate da due sacerdoti italiani del Patriarcato Latino di Gerusalemme, ha portato sostanziali contributi alla scarne notizie letterarie.
I primi mosaici furono scoperti occasionalmente durante la costruzione delle case in muratura con riutilizzo delle pietre squadrate dei monumenti antichi. I nuovi abitanti di Madaba, sensibilizzati dai loro sacerdoti, si presero cura di conservare quanto veniva alla luce.
La scoperta della Carta di Madaba nel 1896, pubblicata l'anno dopo, attirò su Madaba l'attenzione degli studiosi del mondo ed influenzò positivamente gli abitanti contagiati dalla passione di don Giuseppe Manfredi, al quale si deve la scoperta di gran parte dei mosaici della città. Madaba divenne la città dei mosaici in Giordania.
L'area con più fonte concentrazione di monumenti musicati è risultata il quartiere settentrionale attraversato dalla strada colonnata di epoca romana dove, in epoca bizantino-omayyade, sorsero la chiesa della Carta, il Palazzo dell'Ippolito, la Chiesa della Vergine, la Chiesa del Profeta Elia con la Cripta, la Chiesa dei Santi Martiri (o del Khadir), il Palazzo Bruciato, e la Chiesa dei Sunna.
Nel quartiere meridionale sono stati finora scoperti: la "Cattedrale" con la cappella del Martire San Teodoro e il Battistero, la Chiesa dei Santi Apostoli affiancata da due cappelle, il Palazzo delle Stagioni, il Palazzo dell'Achille, il Palazzo della Processione Bacchica, il Paradiso e la cappella degli Twai nel Museo Archeologico.
Della diocesi faceva parte il Monte Nebo, a ovest, dove i mosaici del santuario di Mosè con quelli delle chiese del villaggio di Nebo, della valle di 'Uyun Musa, e di 'Ayn al-Kanisah sono datati al tempo dei vescovi di Madaba in iscrizioni che vanno dalla fine del V sec. alla metà del VIII sec. Come pure ne faceva parte Umm-al-Rasas - Kastron Mefaa nella steppa sud orientale in prossimità dell'wadi Mujib-Arnon confine naturale della Provincia dove sono stati riportati alla luce gli splendidi mosaici del complesso di santo Stefano e della chiesa dei Leoni (VI-VIII sec. d.C.), che vanno ad aggiungersi ai mosaici dell'VIII sec. scoperti nel villaggio di Ma'in.
Sull'onda dell'entusiasmo seguito alla scoperta della Sala dell'Ippolito sotto la Chiesa della Vergine, riportato alla luce nell'estate del 1982 dagli archeologi dello Studium Biblicum Franciscanum sul Monte Nebo, siamo andati delineando un progetto ambizioso che prevede: un Parco Archeologico lungo un tratto di strada romana che attraversa il quartiere settentrionale della città antica: un complesso museale per la professione della Chiesa della Vergine e del mosaico dell'Ippolito; una scuola per il restauro del mosaico antico adattata in edifici esistenti nell'area, una necessità improrogabile per la salvaguardia di un patrimonio di arte e civiltà facilmente deperibile.
Un progetto pensato sul Monte Nebo che trova oggi impegnate quattro nazioni per la sua realizzazione: il Governo Giordano che sta man mano espropriando le aree non edificate; il Governo degli Stati Uniti che con i fondi dell'Usaid (l'agenzia per lo sviluppo) finanzia la costruzione del museo e il restauro dell'area, con la collaborazione del Governo Canadese; l'Italia che, tramite la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, assicura l'assistenza tecnica per la formazione della Scuola del Restauro di Madaba i cui corsi sono iniziati regolarmente nell'autunno del 1992.
Oggi Madaba è una città di più di 55.000 abitanti che ha ripreso la sua antica funzione di centro amministrativo del territorio a sud di Amman (la *Terra di Madaba* dei testi biblici e moabiti). L'apertura del Parco Archeologico e della Scuola del Mosaico di Madaba, a cento anni dalla scoperta della Carta geografica delle terre bibliche, vuole essere un augurio per una centralità anche culturale della città.

Michele Piccirillo
Studium Biblicum Franciscanum, Monte Nebo.

MADABA THE CITY OF MOSAICS IN JORDAN

The mosaic map depicting the biblical lands was discovered in a Byzantine church in Madaba in 1896.
The city lies in central - southern Jordan 30 Km south of Amman. The city built on a natural elevation of the Transjordanian plateau commands the surrounding fertile countryside that extends to north, south and east.
During the roman-Byzantine period (II-VII Century AD.), the city formed part of the Provincia Arabia set-up by the roman emperor Trajan to replace the Nabathean Kingdom of Petra. During the Islamic epoch under the Ummayad dynasty, it was part of the southern Jund of Palestine.
The first testimony of a Christian community in the city, with its own bishop, is found in the Acts of the Council of Calcedonia in 451 AD, wherein Constantine, Metropolitan Archbishop of Bostra, the provincial capital, signs also on behalf of Gaianos bishop of the Medabeins.
The re-occupation of the city ruins by 90 Christian families from Kerak, in the south, led by two Italian priests from the Latin Patriarchate of Jerusalem in 1880, saw the start of archaeological research. This in turn supplemented substantially the scanty documentation available.
The first mosaics were discovered, purely by chance, during The building of the new permanent dwellings using squared-up stones from the old monuments. The new inhabitants of Madaba, made conscious of the importance of the mosaics by their priests, made sure that they took care of and preserved all the mosaics that came to light.
The mosaic Map of Madaba was discovered in 1896 and published a year later. This discovery drew upon the city the attention of scholars world-wide. It also positively influenced the inhabitants who shared the contagious passion of Fr. Giuseppe Manfredi to whose efforts we owe the discovery of most of the mosaics in the city. Madaba became the 'City of Mosaics' in Jordan.
The northern part of the city turned out to be the area containing the greatest concentration of mosaic monuments. During the Byzantine-umayyade period, this northern area, crossed by a colonnaded roman road, saw the building of the Church of the Map, the Hippolytus Mansion, the Church of the Virgin Mary, the Church of Prophet Elijah with its crypt, the Church of the Holy Martyrs (Al-Khadir), the Burnt Palace and the Church of the Sunna family.
To date the mosaic monuments that have been discovered in the southern part of the city include: the Cathedral which also incorporates a Baptistery Chapel and another Chapel dedicated to the Martyr Theodore, the Church of the Apostles with its two side-chapels, the Mansions of the Seasons, Achilles' Mansion, the Mansion of the Bacchic Procession, the Paradise Mansion and the Chapel of the Twai Family in the Archaeological Museum.
Mount Nebo, to the west formed part of the Madaba Diocese. Here the mosaics discovered at the Moses Memorial together with those in the churches in the village of Nebo, in the 'Uyun Musa valley and at 'Ayn al- Kanisah carry inscriptions which date them to the times of the Bishops of Madaba from the late V.century to the middle of the VIII century AD. Umm al-Rasas-Kastron Mefaa, in the southeaster steppes, also formed part of the diocese, laying as it is close to the Wadi Mujib-Arnon, a natural boundary of the Province. Here were brought to light the splendid mosaics of the Saint Stephen Complex together with the Church of the Lions (VI-VIII century AD.), which complement the VIII century mosaic discovered in the village of Ma'in.
Spurred by the wave of enthusiasm caused by the discovery, in 1982, of the Hippolytus Hall beneath the Church of the Virgin Mary by the Archaeologists of the Studium Biblicum Franciscanum, based at Mount Nebo, we embarked on the process of defining an ambitious project which envisaged the creation of an Archaeological Park, where the Roman road crosses the northern part of the old city; a Museum Complex for the protection of the Church of the Virgin Mary and the Hippolytus Hall as well as a School for the restoration of old mosaics, located in existing buildings in the vicinity. The school is a must if we are to safeguard the wealth of art and civilisation which could so easily go lost.
This is a project that was thought of on Mount Nebo and which involves today four countries committed to its realisation. The Jordanian government, who is slowly expropriating the non-build areas; the US government who funds the construction of the Museum and the restoration works being carried out through the United States Agency for International Development (USAID) and Acor, with the collaboration of the Canadian Government; the Italian government who is providing the technical assistance required for the setting up of the Madaba School of Restoration, which school started regular courses in the autumn of 1992.
Madaba today counts over 55,000 inhabitants and has once again taken up its role as the administrative centre for the Jordanian territory south of Amman (The Land of Madaba as referred to in the Biblical and Moabite texts). The inauguration of the Archaeological Park and the Madaba School of Restoration, one hundred years after the discovery of the Mosaic Geographical Map of the Biblical lands augurs for Madaba a central role also in the cultural development of the country.

Michele Piccirillo
Studium Biblicum Franciscanum, Mount Nebo.

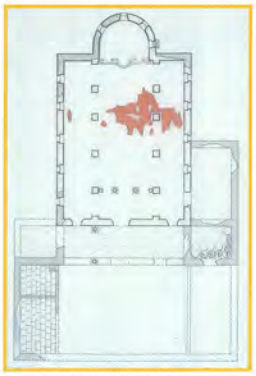
MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158
شركة التقنيات الهندسية المتطورة «ذ.م.م.»
بالتعاون مع شركة ماسوليني الساهمة - إيطاليا
Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9941127 e G. B. MASSOLINI - STAMPA CESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996



Chiesa di S. Giorgio in Madaba - Sito della Carta Musiva.



Pianta della Chiesa di S. Giorgio.



Interno della Chiesa di S. Giorgio.



Carta Musiva di Madaba.

LA CARTA MUSIVA DI MADABA

Il mosaico geografico più importante di epoca bizantina fu scoperto a Madaba, una cittadina a 30 Km. a sud di Amman, in Giordania, nel dicembre del 1896. Decorava il pavimento di una chiesa situata nei pressi della porta nord della città. Al momento della scoperta, ne restavano una grande sezione nella navata centrale e meridionale della chiesa e tre frammenti isolati, tra la prima e la terza fila di colonne fuori del presbiterio. Originariamente la composizione doveva estendersi di poco oltre le misure dei punti limite di quanto è restato: questi danno un pannello rettangolare di 15.70 x 5.60 m. di larghezza e lunghezza massime.

I circa 150 toponimi della Carta, in gran parte storicamente identificati, si riferiscono a località del Vicino Oriente, che vanno dall'altezza di Tiro a Sidone nord, fino al Delta Egiziano compreso, a sud, e dal Mare Mediterraneo al Deserto Arabico. Inoltre le caratteristiche fisiche della zona palestinese sono rese con un realismo pittorico che le rende facilmente identificabili: sull'asse centrale, formato dal corso del fiume Giordano e dal Mar Morto, si estendono a est l'altopiano transgiordanico con i suoi scoscesi wadi, e a ovest la montagna di Samaria e di Giudea, distinte dalla pianura sulla costa mediterranea.

La Carta è orientata verso est, come lo sono le città e gli edifici con i loro toponimi, visti e letti da chi entrava in chiesa e si dirigeva verso l'altare. Malgrado le approssimazioni dovute a mancanza di spazio, risulta abbastanza chiara l'intenzione di disporre le località lungo la rete viaria della regione. Le località sono indicate in massima parte da vignette e dai toponimi.

Le vignette indicano l'importanza delle località. Dalle vignette di città come Gerusalemme, Neapolis, Ascalon, Gaza e Pelusium si distinguono città di minori dimensioni come Kerak, Lod, Iabneel, Ashdod, Eleutheropolis, e cittadine di una certa importanza come Gerico, Bet Zachar, Bersabea, fino ai simboli più semplici, come una porta fiancheggiata da due torri o una chiesa che stanno per un villaggio o un santuario.

Con i corsi d'acqua, il mare e le montagne, il mosaicista ha aggiunto altri simboli facilmente comprensibili, come le palme che accompagnano le oasi della valle del Giordano, i cespugli lungo il corso del fiume, i punti di guado del Giordano con i caratteristici traghetti pensili, i pesci nella corrente, le due navi nelle acque del Mar Morto. Più importanti dal punto di vista storico sono le imbarcazioni proprie di una località, come le Dodici Pietre inserite nel muro della chiesa di Galgala, il pozzo di Giacobbe a Sichem, la vasca-battistero della fontana di Filippo nei pressi di Betsura, l'albero-terebinto o quercia di Mambre, le vasche delle terme di Calliroe, la configurazione di Kerak come città-fortezza, in posizione isolata sul monte.

Il mosaico raggiunge il suo vero vertice figurativo nella vignetta di Gerusalemme, che in qualche modo è il centro ideale della composizione se non il centro fisico esatto. La città, vista a volo di uccello, è rappresentata con le mura, le porte, le strade e gli edifici principali in parte ancora identificabili.

Sul piano della geografia storica, la Carta ha in questi dettagli la sua originalità. Per il resto dipende da un documento viario antico, aggiornato ai bisogni dei pellegrini cristiani del VI secolo, che visitavano la Terra Santa Bibbia alla mano, come si può dedurre dalla preponderanza di chiese e santuari sugli edifici civili. Sul piano artistico, la Carta va vista nel complesso della rinascita classicheggiante di epoca giustinianea (metà del VI sec.), di cui i mosaici di Madaba e della regione circostante hanno fornito numerose testimonianze datate.

Dalle leggende dei toponimi, e principalmente dai riferimenti diretti alle tribù nomi e testi delle benedizioni bibliche, risulta chiaro che la Carta è, prima di tutto, un documento di geografia biblica che ha nell'Onomasticon dei luoghi biblici di Eusebio (IV sec.) la sua fonte principale. Essa perciò si estende al territorio delle 12 tribù bibliche e alle regioni circostanti, in qualche modo comprese nei confini del Canaan promesso ad Abramo.

L'aggiunta di località del Nuovo Testamento e la preminenza data ai santuari cristiani, alle chiese e alla basilica del Santo Sepolcro fanno della Carta una rilettura cristiana attualizzata della Storia della Salvezza nel suo quadro geografico. Al centro dell'ecumene redenta è rappresentata la Città Santa di Gerusalemme, che ha come edificio principale il complesso costantiniano costruito sulla Roccia del Calvario e sulla Tomba di Gesù.

La Carta, vista in tale prospettiva, è un documento di fede dei cristiani, che l'hanno pensata e messa in opera nella chiesa di Madaba verso la metà del VI sec.

Michele Piccirillo
Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem - Monte Nebo



THE MOSAIC MAP OF MADABA

The most important geographic mosaic of the Byzantine era was discovered in Madaba, a small village 30 Km to the south of Amman, in December 1896. The Map adorned the floor of a church situated close to the city's North Gate. When discovered, what remained of the map were a large section in the central and southern aisles together with three isolated fragments laying between the first and third row of columns beyond the presbyterium. Originally the whole composition was not much larger than the extant dimensions of what has remained: resulting in a rectangular panel which is 15.70m by 5.60m at its maximum.

The over 150 captions in the Map, most of which have been positively identified, refer to localities of the Near East extending from Tyr and Sidon to the north up to and including the Nile Delta to the south, and from the Mediterranean Sea to the Arabian Desert. Apart from this the physical characteristics of Palestine are so realistically rendered as to make them easily identifiable. Upon the central axis, formed by the flow of the Jordan River and the Dead Sea, there extend the trans-jordanian plateau with its deep valleys (wadi) to the east, and to the west the mountains of Samaria and Judea distinctly separated by the Mediterranean coastal plain.

The Map is oriented to the east, as are the cities and building therein represented as well as the captions accompanying them. As one made his way the altar he could see and read all. in spite of the approximations, due to the limited space available, it is obvious that the disposition of the localities followed the road network prevailing at the time in the region.

The localities are represented by a vignette and a caption. The way the locality is represented gives an indication of its importance: Jerusalem, Neapolis, Ascalon, Gaza and Pelusium are distinguishable from minor cities like of Kerak, Lod, Iabneel, Ashdod, Eleutheropolis, smaller towns of a certain importance such as Jericho, Bet Zachar, Bersabea down to mere symbols such as a gate with lateral towers or simply a church representing a village or shrine.

Apart from the rivers, the sea and mountains, the mosaicist used other symbols which are easily understood: palm trees that go with the oases in the Jordan Valley, bushes along the river banks, the fording places of the River Jordan with the characteristic pulley-drawn ferries, fish represented in the water and the two ships figured in the Dead Sea. More important, from the historical point of view, are the very particular indicative details used for certain localities, like the Twelve Stones placed in the walls of the church at Galgala, Jacob's well at Sichem, the baptism font/pool of the Deacon Philip near Bethzur, the terebinth or oak tree at Mambre, the pools at the spa of Calliroe, the configuring of Kerak as a fortress-city isolated upon a mountain.

The representation of Jerusalem reaches the apex of the art of representation in this mosaic. In a certain way the City is the ideal centre of the whole composition even if it is not physically situated in the centre of the Map. The bird's eye view of the city is shown with its walls, gates, streets and major buildings which are partly identifiable even today.

From the geographic history point of view, the map owes its originality to these details. As to the rest of the contents it owes its sources to an antique journey diary, updated to cater for the needs of VI century Christian pilgrims who visited the Holy Land, with the Bible at hand. This can be clearly seen from the preponderance of churches and shrines over other public buildings. From the artistic point of view, the Map must be viewed in the context of a return to the classical style prevailing in the Justinian epoch (VI century), of which the mosaics of Madaba and its surrounding region have given us many a dated witness.

The contents of the captions, especially the direct references to the tribes of Israel, names, and quotation of biblical benedictions referred to them, clearly indicate that the Map is primarily a document of biblical geography based on the Onomasticon of Biblical Locations by Eusebius (IV century). The Map therefore covers the territory of the 12 biblical tribes and the surrounding regions, definied, as it were in the boundaries of Canaan promised to Abraham.

The addition of places mentioned in the New Testament, and the primary importance given to Christian shrines, churches and to the Basilica of the Holy Sepulchre makes of the map a Christian re-reading of the story of salvation in a geographic context. At the centre of the redeemed ecumene is represented the Holy City with the Constantine complex built upon Calvary and Jesus'Sepulchre. The Christians living in the mid-VI century conceived and brought to conclusion this map in the church at Madaba. Seen in this perspective, the map is a witness to their faith.

Michele Piccirillo
Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem-Mount Nebo.

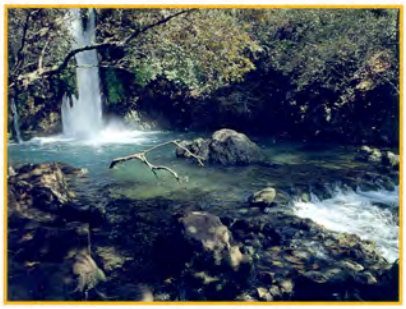
MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158
شركة التقنيات الهندسية المتطورة «ذ.م.م.»
بالتعاون مع شركة ماسوليني الصناعية - إيطاليا
Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9941107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPRESA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996



GENNAIO
JANVIER • JANUARY
JANUAR • ENERO



Fiume Giordano a Banyas.



La foce del fiume Giordano vista dal Monte Nebo.



Monte Nebo - Memoriale di Mosè.



L'oasi di Gerico.



Torre di Gerico (VI millennio a.C.).



Il Convento di S. Giovanni sul Giordano.



LA VALLE DEL GIORDANO

La depressione (***Ghor*** in arabo) che divide geologicamente la montagna di Palestina dall'Altopiano Transgiordanico, è caratterizzata geograficamente nella Carta dal corso sinuoso del fiume Giordano e dal bacino del Mar Morto.

Alcuni simboli topografici definiscono la natura di questa regione dal clima tropicale: le palme accompagnano le oasi di Gerico, di Betaglia, di Archelais, delle terme di Callroe e di Zoara; i cespugli, le sponde impraticabili del fiume a causa della folta vegetazione (***kikkar hayarden*** del testo biblico ebraico, ***zor o ghoweir*** in arabo); i tragheti pensili indicano i guadi praticabili del fiume; il leone (sfigurato dagli iconofobi) che insegue la gazzella, la natura desertica ed inospitalie di gran parte del Ghor; i pesci nella corrente per contrapporre l'acqua piena di vita del fiume all'acqua salmastra e morta del mare, una torre di avvistamento con la scala per salirvi.

Nelle steppe di Moab, a est del fiume, di fronte a Gerico, i pellegrini ricordavano l'ultima stazione dell'esodo biblico. Le due vignette senza toponimo sul limite della rottura, certamente si riferiscono a Bet Iesimoth (oggi Suweimeh), e a Bet Ramtha-Livias (oggi er-Ram), che con Bet Nimra (oggi Shuneh - Nimrin) sono le sole località menzionate nel testo. Da Livias partiva la strada che conduceva i pellegrini sulla montagna del Nebo dove i monaci mostravano la tomba-memoria di Mosè nella basilica costruita in onore del Profeta. La presenza di chiese e di monasteri aveva cristianizzato i ricordi in una continuità di fede fra l'Antico e il Nuovo Testamento.

In una valle non lontano dal fiume, un monastero costruito nei pressi della sorgente di ***Ainon che è oggi Sapsafas***, ricordava il luogo dell'incontro tra Giovanni il Battista e Gesù.

Sulla sponda occidentale del fiume una chiesa ricordava sia il passaggio degli Ebrei (***Aion Atat che è oggi Betaglà***), sia il luogo dove Giovanni battezzava (***Betabara (luogo) del battesimo di San Giovanni***).

Nella chiesa di ***Galgala o (santuario) delle Dodici Pietre,*** veniva riattualizzato il ricordo del primo altare costruito nella Terra Promessa con le pietre raccolte nel letto del fiume miracolosamente asciutto.

Nell'oasi di ***Gerico*** nella chiesa di ***Santo Eliseo,*** costruita nei pressi della sorgente, si leggeva il racconto del miracoloso risanamento dell'acqua salmastra (1Re).

Due colline affrontate, a nord-est dell'oasi, ribattezzate ***Ebal e Garizim,*** servivano a ripensare all'episodio del rinnovamento dell'Alleanza del popolo con Dio, che i Samaritani commemoravano sulle due montagne storicamente esatte nel cuore della Samaria.

Sempre più a nord vengono indicate le oasi di ***Archelais e di Fasaelis,*** il villaggio di ***Koreus,*** la sorgente di ***Ainon oggi Salem e Salumias, e Ammathous.***

THE JORDAN VALLEY

The geological depression (Ghor in Arabic) that separates the mountains of Palestine from the transjordanian plateau is characterised in the Map by the meandering course of the Jordan River and the Dead Sea basin.

This region, with its tropical climate, is defined by various topographic symbols: palm trees at the oases of Jericho, Betaglia, Archelais and the thermal baths of Callroe and Zoara; bushes by the banks of the river, to define their inaccessibility due to the thick vegetation (***Kikkar hayarden*** in the hebrew biblical text ***zor*** or ***ghowier*** in Arabic); the pulley driven ferries to indicate the fording spots on the river. The inhospitable desertic nature of great part of the Ghor is depicted by a lion (disfigured by iconoclasts) chasing a gazelle. Fish are represented in the rivers thus depicting the life supporting waters of the river as opposed to the lifeless brackish waters of the Dead Sea. Look-out towers with ladder to access it.

In the Steppes of Moab, on the eastern bank of the river, opposite Jericho, the pilgrims celebrated the last stop of the Biblical Exodus. It is certain that the two vignettes, with no caption, that can be seen right at the edge of what remains of the mosaic refer to Bet Iesimoth (modern-day Suweimeh) and to Bet Ramtha-Livias (al-Ramh) which, with Bet Nimra (today's Shuneh-Nimrin)are the only localities mentioned in the text. From Livias the pilgrims took the road that lead them to Mount Nebo. Here the monks showed them the memorial tomb of Moses in the basilica, erected in honour of the Prophet. The presence of churches and monasteries christianised the memorial places in a continuity of faith between the Old and New Testament.

In a valley not far away from the river, a monastery erected near to the spring at ***Ainon which is today Sapsafas,*** is remembrance of the place where John the Baptist met Jesus.

On the west bank of the river a church celebrated the passage of the Jews (***Aion Atat which is today Betaglà***), as well as the spot where John baptised (***Betabara (the place of) the baptism of John***).

The erection of the first altar in the Promised Land, using stones from the river bed which had miraculously gone dry is remembered in the church of ***Galgala or (shrine) of the Twelve Stones.***

One could read the story of the miracle performed by Elisah who made wholesome the salty water of the spring, in the Church of ***Saint Elisah*** erected close to the spring at the oasis of ***Jericho,*** (2 kings 2, 19-22).

To the north-east of the oasis, two facing hills renamed ***Ebal*** and ***Garizim,*** reminded pilgrims of the episode where the people renewed their Covenant with God. This event was commemorated by the Samaritans on the placed in the heart of Samaria.

Further to the north are represented the oases of ***Archelais*** and ***Fasaelis,*** the village of ***Koreus,*** the spring at ***Ainon today's Salem and Salumias and Ammathous.***

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

شركة التقنيات الهندسية المتطورة «ذ.م.م»
بالتعاون مع شركة ماسولیني الصناعية - إيطاليا
Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

1	L	
2	M	
3	M	
4	G	
5	V	
6	S	
7	D	
8	L	
9	M	
10	M	
11	G	
12	V	
13	S	
14	D	
15	L	
16	M	
17	M	
18	G	
19	V	
20	S	
21	D	
22	L	
23	M	
24	M	
25	G	
26	V	
27	S	
28	D	
29	L	
30	M	
31	M	

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 964107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (0309) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





Hammamat Main - Terme di Baarn.



Sponda orientale del Mar Morto.



La Foce del Wady Zarka - Ma'in.



Hammamat Main.



Sponda orientale del Mar Morto.



L'ALTOPIANO DI MOAB A EST DEL MAR MORTO
Sulla sponda orientale del Mar Morto, dove si perdono le acque del Giordano, tra due wadi identificabili con il wadi Zerqa Ma'in e il wadi Mujib-Arnon, restano le sorgenti termali di Baaru (oggi Hammamat Ma'in) ambientato all'interno della montagna, e le ***Terme di Kalliroe*** (oggi Zara) vanto della regione di Madaba. Qui, oltre alla due palmette a indicare l'oasi, sono indicate tre sorgenti con l'acqua raccolta in vasche. Nella più meridionale l'acqua arriva dalla montagna, prima di terminare in mare come per le altre due. In punto di morte il re Erode venne a cercare sollievo alle sue malattie nelle acque calde di Calliroe.
Nell'acqua del mare il mosaicista ha raffigurato due barche a vela con due marinai ognuna, a ricordo del traffico marittimo che collegava più facilmente le due sponde.

THE MOAB PLATEAU EAST OF THE DEAD SEA
On the eastern shore of the Dead Sea, where the river Jordan comes to an end, and laying between two valleys (wadi), positively identified as the wadi Zera Ma' in and wadi Mujib-Arnon, one sees two spas: at ***Baaru*** (modern-day Hammamat Ma' in) depicted as being inside the mountain and the ***thermal baths of Kalliroe*** (today's Zara) pride of the Madaba region. Here, apart from the two little palm trees that indicate the oasis, there are also indicated three springs whose waters are gathered in basins. The water of southernmost spring sprouts directly from the mountain before ending up in the sea like the other two. On his dead bed, King Herod came to the hot waters of Callroe in search of relief from his pains.
The mosaicist depicted two sailing boats with two sailors each in the Dead Sea, reminding the viewer of the sea traffic which was the easiest form of connection between the opposite shores.

FEBBRAIO
FEVRIER • FEBRUARY
FEBRUAR • FEBRERO

1 G .....
2 V .....
3 S .....
4 D .....
5 L .....
6 M .....
7 M .....
8 G .....
9 V .....
10 S .....
11 D .....
12 L .....
13 M .....
14 M .....
15 G .....
16 V .....
17 S .....
18 D .....
19 L .....
20 M .....
21 M .....
22 G .....
23 V .....
24 S .....
25 D .....
26 L .....
27 M .....
28 M .....
29 G .....
.....
.....

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9941107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quagliani, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158
شركة التقنيات الهندسية المتطورة «ش.م.م»
بالتعاون مع شركة ماسولیني الساهة . إيطاليا
Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





La sponda orientale del Mar Morto.



Altopiano di Moab.



La foce del Wadi - Mujib - Arnon.



Kerak.

Charach Mouba - Kerak - Chiesa di S. Stefano a Umm al-Rasas.





MARZO

MARS • MARCH
MÄRZ • MARZO

1	V	
2	S	
3	D	
4	L	
5	M	
6	M	
7	G	
8	V	
9	S	
10	D	
11	L	
12	M	
13	M	
14	G	
15	V	
16	S	
17	D	
18	L	
19	M	
20	M	
21	G	
22	V	
23	S	
24	D	
25	L	
26	M	
27	M	
28	G	
29	V	
30	S	
31	D	

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9641107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

IL PAESE DI MOAB E DI EDOM

Del territorio di Moab, a est del Mar Morto, chiuso tra il wadi Mujib-Arnon a nord e il wadi Hesa-Zared a sud, il mosaicista ha sottolineato la natura montagnosa. Tra le montagne sono conservate le località di ***Aia, Tharais e Bitomarsea*** che è anche Maioumas ai piedi della montagna di Kerak. In questa località i cespugli e l'edificio a cupola centrale rimandano a un luogo ricco di acqua con terme dove in epoca romana si svolgevano feste più o meno licenziose.
Di ***Charach-Mouba-Kerak***, centro amministrativo e città episcopale, il mosaicista ha reso la natura di rocca fortificata isolandola sulla cima di una montagna al centro di una valle. Sul lato di sud-est delle mura si apre una porta tra due torri, affiancata a est da una chiesa. Verso una seconda chiesa più grande si dirigono due strade colonnate e porticate.
Nelle tre lettere (MEL) del toponimo a sud-est del wadi ***Zared***-Hesa, nel territorio di Edom, si è ipotizzato il nome di Petra-Iechtoel e anche Rekem, dove Amasia sconfisse Edom nella valle a GeMELa.

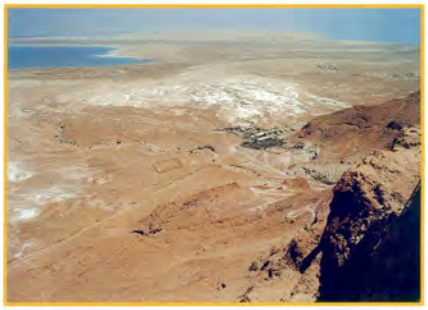
THE LAND OF MOAB AND EDOM

The mosaicist underlined the mountainous nature of the land Moab, to the east of the Dead sea, locked between the wadi Mujib-Arnon to the north and the wadi Hesa-Zared to the south. Amongst the mountains there are preserved the localities of ***Aia, Tharais*** and ***Bitomarsea which is also Maioumas*** at the foot of the mountains of Kerak. Here the bushes and the central domed building refers to a locality rich in water and thermal springs where more or less licentious feasts were held in roman times.
Charach-Mouba-Kerak, administrative centre and episcopal seat, is represented as a fortified town at the top of a mountain isolated in the middle of a valley. On the south east side of the city walls there is a gate with two towers with a church beside it to the east. Two porticoed roads lead to a second larger church.
In the three letter (MEL) of the caption to the south east of the wadi ***Zared-Hesa***, in the territory of Edom, there could be the name of ***Petra-Iechtoel as well as Rekem***. The latter locality is ***where Amasia defeated Edom in the valley of GeMELa***.

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158
شركة التقنيات الهندسية المتطورة ش.م.م.
بالتعاون مع شركة ماسولیني الساهمة . إيطاليا
Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





Fortezza di Masada.



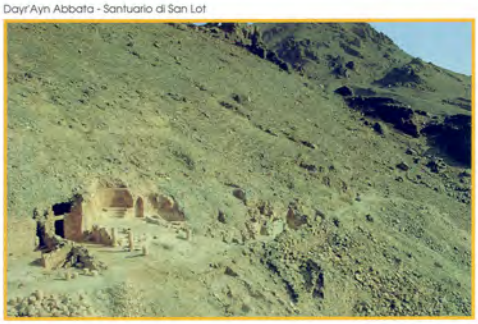
Mar Morto.



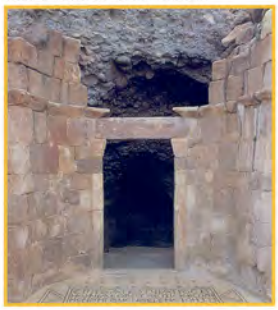
Qumram.



Dayr'Ayn Abbata - Santuario di San Lot



Santuario di San Lot - Grotta venerata.



L'oasi di Ghor al - Safy - Zoara.



IL MARE MORTO O MARE SALATO

Lago Salato che è anche Asfaltide e anche Mar Morto, scrive il mosaicista citando l'Onomasticon di Eusèbio che a sua volta rimanda al testo biblico, dove è anche chiamato Mare dell'Arabah e Mare Orientale per distinguerlo dal Mare Occidentale o Mare Mediterraneo.
In periodo greco-romano fu conosciuto con nome di Mare Asfaltide per il bitume che se ne estraeva. Nello stesso periodo entrò in uso l'appellativo di Mare Morto o mare senza vita per la forte concentrazione di salinità.
Nella bibbia è il mare salato originato da una maledizione divina contro le città peccatrici Sodoma e Gomorra che sorgevano in una "valle tutta irrigata fino a Zoar come il giardino di Dio, come la terra d'Egitto" (Genesi 13,10).
Dalla distruzione si salvò la sola Zoar, dove abitava il giusto Lot, nipote di Abramo. Sulla sponda sud-orientale del mare il mosaicista raffigura l'oasi di ***Balak o Segor ora Zoara*** (oggi Ghor-al-safy), città episcopale in epoca bizantina.
Sulla montagna a est della città, una chiesa viene identificata con ***il santuario di San Lot*** recentemente ritrovato dagli archeologi su un dirupo scosceso.
A sud del Mar Morto il toponimo ***il deserto,*** dato al plurale, introduce la valle arida dell'Arabah che prosegue fino alla costa del Mar Rosso.

THE DEAD SEA OR SALTED SEA

Salt, also Pitch Lake, also the Dead Sea, is what the mosaicist writes in the caption, quoting the Onomasticon of Eusebius who had in turn drawn upon the biblical text where the Dead Sea is also called the Sea of the Arabah and Eastern Sea to distinguish it from the West Sea or Mediterranean.
In Greco-Roman times it was known as the Pitch Sea because of the bitumen that was extracted from it. During the same period it began being called Dead Sea because it lacked all form of life because of its highly concentrated salinity.
In the Bible it is the Salt Sea resulting from a divine curse against the cities of Sodom and Gomorra which cities rose in a "plain, irrigated everywhere like the garden of God or the land of Egypt, as far as Zoar"(Gen 13, 10).
Zoar, where the just man Lot, Abraham's nephew lived, was the only city to survive the destruction. On the south eastern shore of the Dead Sea the mosaicist presents the oasis of ***Balak or Segor now Zoara*** (modern-day Ghor al-Safy). This city was an Episcopal seat in the Byzantine epoch.
A church situated on a mountain to the east of the city is identified as being ***the shrine of Saint Lot.*** This shrine has been recently brought to light by archaeologists on a steep precipitous crag.
The caption ***the desert,*** written in the plural and placed to the south of the Dead Sea, introduces the arid valley of Arabah which continues up to the coast of the Read Sea.

APRILE
AVRIL • APRIL
APRIL • ABRIL

1 L .....
2 M .....
3 M .....
4 G .....
5 V .....
6 S .....
7 D .....
8 L .....
9 M .....
10 M .....
11 G .....
12 V .....
13 S .....
14 D .....
15 L .....
16 M .....
17 M .....
18 G .....
19 V .....
20 S .....
21 D .....
22 L .....
23 M .....
24 M .....
25 G .....
26 V .....
27 S .....
28 D .....
29 L .....
30 M .....
.....

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9941107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

شركة التقنيات الهندسية المتطورة «ذ.م.م»
بالتعاون مع شركة مسوليني الصاعة . إيطاليا

Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





La città di Naplus - Neapolis.



Sichem. Il pozzo di Giacobbe.



Samaria - Monte Gerizim. Luogo dei samaritani.



Sebaste.



Il villaggio Tayibeh - Efraim in Samaria.



Neapolis - Naplus - Chiesa di S. Stefano - Umm al-Rasas.



LA MONTAGNA DELLE TRIBU DI EFRAIM E DI BENIAMINO

Tra l'attuale limite settentrionale del frammento centrale della Carta e la vignetta di Gerusalemme si sviluppa il territorio della tribù di Efraim (***Sorte di Efraim***) e di Beniamino (***Sorte di Beniamino***) per le quali il mosaicista cita il testo biblico della benedizione patriarcale.

Per Efraim-Giuseppe: **"*Giuseppe, Dio ti ha benedetto con la benedizione della terra che ha tutto e a sua volta la sua terra per la benedizione del Signore (tutto dona)***" (Genesi 49, 25; Deut. 33, 13)".

La montagna di Efraim è caratterizzata dalla vignetta di ***Neapolis*** (oggi Naplus) capoluogo della Samaria. La vignetta conservata solo per metà e che il fuoco ha reso quasi illeggibile, mostra tre porte tra due torri. Una strada colonnata e porticata che entra in città dalla porta orientale ne incrocia una seconda che attraversa l'abitato da nord a sud. L'incrocio è indicato da un tetrapilon a cupola sorretto da colonne. Il cardo termina a sud in un'esedra semicircolare identificata in un ninfeo. Una chiesa occupa il settore di sud-est della Città.

A sud-est di Neapolis, tra il ***Tour Gobel*** (monte Ebal) in alto, e il ***Tour Garizin*** (monte Garizin), in basso, su fondo bianco leggiamo ***Sichar che è ora Sichora,*** luogo di origine della donna samaritana con la quale parlò Gesù, secondo il Vangelo di Giovanni 4, 5-6, distinto da ***Sichem*** che è anche ***Sichima e Salem,*** dove si mostrava il ***santuario della tomba di Giuseppe,*** e dove c'è il ***Pozzo di Giacobbe,*** al quale viene dato un risalto particolare con la vignetta di una chiesa ricordata dai pellegrini fin dal IV secolo.

A nord di Neapolis, in posizione spostata, è posto il toponimo di ***Silo,*** santuario delle tribù israelitiche, ***dove era*** conservato ***l'Arca*** dell'Alleanza e dove già dal IV secolo sorgeva una chiesa. A sud restano tre lettere di un toponimo identificato con ***Dothaim, dove Giuseppe trovò i fratelli che pascolavano le greggi.***

Nella regione di ***Akrabin*** che è ora ***Akrabittina,*** il mosaicista ha inserito in modo confuso, una indicazione di confine: ***Limite orientale della Giudea.***

Per Beniamino, il mosaicista cita Deuteronomio 33, 12: **"*Beniamino, Dio lo copre con la sua ombra e si riposò tra le sue frontiere*".**

Nel territorio della tribù, dall'alto in basso, vengono ricordati ***Efron che è anche Efraia dove venne il Signore,*** Secondo Giovanni 11, 54, Gesù si ritirò nel villaggio prima della sua passione. Seguono ***Rimmon, Luza che è anche Betel,*** il santuario dell'Antico Testamento, ***Allamon dove si fermò la luna per un giorno al comando di Giosuè (figlio) di Nun,*** e poi i villaggi di ***Gofna*** (oggi Gifna), di ***Gabaon*** (oggi el-Jib), di Rama (oggi er-Ram), e di ***Armathem che è anche Arimathea*** (oggi Rentis) di cui erano originari i profeti Samuele e Giuseppe di Arimatea del vangelo.

Sulla strada che univa la pianura alla montagna vengono ricordati il ***IV Miglio*** e il ***IX Miglio,*** più in basso ***Betharon.***

Tra le colline di Shefela, con le località sconosciute di ***Therapsis,*** di ***Detomelgezis, e di Ka..evouta*** (?), vengono indicati due villaggi legati alla storia del Maccabei: ***Adiathim che ora è Aditha*** (1 Maccabei 12, 38) e ***Modiin ora Moditha da cui erano (originari) i Maccabei.*** Seguono i villaggi di ***Thamna dove Giuda tosò le sue pecore, Anob che ora è Betoannoba*** e ***Gedur che è anche Gidirta,*** da identificare con la città di Gezer, ridotta ad un modesto villaggio in epoca bizantina.

THE MOUNTAIN OF THE TRIBES OF EPHRAIM AND BENJAMIN

Laying between the present nothern limit of the central fragment of the Map and the vignette depicting Jerusalem we find the the territory of the tribe of Ephraim (***Lot of Ephraim***) and Benjamin (***Lot of Benjamin***). The mosaicist quotes the biblical text containing the patriarchal blessing.

For Ephraim-Joseph: "***Joseph, Gold blessed you with the benediction of the earth which sustains everything, and again by the benediction of God by his earth*** (Gen 49, 25; Deut 33, 13)".

The mountain of Ephraim is characterised by the representation of ***Neapolis*** (today's Nablus) the capital of Samaria. Only half of the vignette has been preserved and this has been rendered practically illegible by fire. It shows three gates between two towers. A portioned road that starts from the eastern gate into the city crosses a second road which goes through the city in a north south direction. The cross-roads are indicated with a domed tetrapilon supported by columns. The north-south road comes to an end, to the south with a semicircular exedra identified to be a nymphaeum. The south east sector of the city is occupied by a church.

To the south east of Neapolis, between ***Tour Gobel*** (mount Ebal) above, and Tour Garizin (mount Garizin) below we can read, off a white background, ***Sychar which is now Sychora.*** This is the place of origin of the Samaritan woman who was spoken to by Jesus according to the Gospel of John 4, 5-6, to be distinguished from ***Sichem also Sikima and Salim*** where we can see ***the shrine of Joseph's tomb,*** and ***Jacob's Well.*** This latter place is highlighted by a church which pilgrims record since the IV century.

North of Neapolis, in a shifted position, we read the caption for Silo, sanctuary of the Jewish tribes, ***where once was*** conserved ***the Ark of the Convenant*** and where as early as the IV century there rose a church. Three surviving letters of a toponym to the south have been identified as ***Dothaim, where Joseph found the brothers pasturing.***

In the region of ***Akrabin, now the Akrabittine,*** the mosaicist inserted a rather confusing boundary indication, ***East border of Judea.***

As regards Benjamin, the mosaicist cites Deuteronomy 33, 12. **"*Benjamin, the Lord covers him with his shadow and rests within his frontiers*".**

Within the territory of the tribe of Benjamin reference is made to ***Ephron also Ephraia where came the Lord.*** According to the Gospel of John 11, 54, Jesus sought some seclusion prior to his passion. There follow ***Rimmon, Luz also Bethel,*** the Old Testament Sanctuary, and ***Allamon where the moon stood still for one day at the command of Joshua (son) of Nun.*** Then come the villages of ***Gophna*** (today's Gifna), ***Gabaon*** (modern-day el-Jib), ***Rama*** (al-Ram) and ***Armathaim also Arimathea*** (today's Rentis) birthplace of the Prophet Samuel and Joseph of Arimathea mentioned in the Gospel. The road that joins the mountain to the plain is marked with ***the Fourth mile*** and ***the Ninth mile*** as well as the ***Betharon*** pass.

Therapsis, Belomelgezis and Ka . . . route (?) are three unidentified localities marked among the hills of Shephelah. Here also are indicated two villages tied with the story of the Maccabees: ***Adiathim now Aditha*** (1 Mac 12, 38) and ***Modiim now Moditha whence came the Maccabees.*** There follow the villages of ***Thamna, where Judah sheared his sheep, Anob now Betoannoba*** and ***Gedur also Gidirtha*** which is identifiable with the city of Gezer, which had been reduced to a modest village in the Byzantine epoch.

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quagliera, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158
شركة التقنيات الهندسية المتطورة ذ.م.م.
بالتعاون مع شركة ماسوليني الصناعية - إيطاليا
Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

MAGGIO
MAI • MAY
MAI • MAYO

1 M .....
2 G .....
3 V .....
4 S .....
5 D .....
6 L .....
7 M .....
8 M .....
9 G .....
10 V .....
11 S .....
12 D .....
13 L .....
14 M .....
15 M .....
16 G .....
17 V .....
18 S .....
19 D .....
20 L .....
21 M .....
22 M .....
23 G .....
24 V .....
25 S .....
26 D .....
27 L .....
28 M .....
29 M .....
30 G .....
31 V .....

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. 0332 954107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. 0330 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





Gerusalemme vista da est.



Gerusalemme vista da sud-ovest.



S. Sepolcro - Pietra dell'unzione.



Dominus Flevit.



Gerusalemme - Basilica dell'agonia dei Getzemani.



La Santa Città - Chiesa di S. Stefano a Umm al-Rasas.



GIUGNO
JUIN • JUNE
JUNI • JUNIO

1 S .....
2 D .....
3 L .....
4 M .....
5 M .....
6 G .....
7 V .....
8 S .....
9 D .....
10 L .....
11 M .....
12 M .....
13 G .....
14 V .....
15 S .....
16 D .....
17 L .....
18 M .....
19 M .....
20 G .....
21 V .....
22 S .....
23 D .....
24 L .....
25 M .....
26 M .....
27 G .....
28 V .....
29 S .....
30 D .....

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9941107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

LA SANTA CITTÀ DI GERUSALEMME

La vignetta della Città Santa di Gerusalemme al centro della Carta, con l'impostazione urbanistica centrata sulla rete viaria e sulla basilica del Santo Sepolcro mostra con immediatezza visiva la centralità e importanza che aveva raggiunto nel VI secolo Gerusalemme nell'immaginario cristiano.

La formula di rappresentazione della città con la cinta poligonale vista a volo di uccello, ereditata dalla pittura di paesaggio e dalla cartografia ellenistico-romana, raggiunge in questa vignetta una espressione veristico-simbolica come idealizzazione e semplificazione di dati reali.

"L'opera divina", come scrisse Eusebio di Cesarea, voluta dall'imperatore Costantino sulla tomba di Cristo, domina il cardo colonnato e il settore occidentale della città. Il santuario, era composto dall'Anastasis o edificio circolare a cupola sulla tomba, da un cortile porticato su tre lati con la Roccia del Calvario, e dalla basilica o Martyrion con facciata e propilei sulla strada. Il mosaicista ne ha reso l'orientamento da ovest verso est, sintetizzando la calotta della cupola dell'Anastasis con tessere grigie, il cortile con una linea di tessere nere, e la basilica con un tetto a spioventre, dando molto risalto alla facciata con frontone triangolare e alle tre porte precedute dai propilei. Facciata che viene mostrata con una divaricazione o proiezione verso l'interno che è propria di queste immagini "esplose", aperte cioè allo sguardo di chi osserva dall'alto.

La vignetta è attraversata dal cardo colonnato con portici sui due lati che inizia a nord in una piazza nella quale si innalza una colonna votiva all'interno della Porta nord, (Porta Damasco), ancora oggi in arabo Bab al-Amud, Porta della Colonna!

Dalla stessa piazza ha origine un'altra strada colonnata e porticata che incrocia la strada proveniente dalla Porta Orientale. Una stradetta, adornata con una linea di tessere gialle e una linea di tessere bianche, entra in città da una porta minore a sud della basilica del Santo Sepolcro.

In relazione con questo schema viario sono rappresentati dal mosaicista circa 36 edifici per lo più con tetti a spioventre che attribuiscamente si è tentato di identificare con edifici reali ricordati dalle fonti letterarie. Non bisogna dimenticare che si tratta di uno schema cartografico e non di una pianta topografica della Città Santa. Sufficienti indizi portano a identificare all'estremità meridionale del cardo la basilica della Santa Sion a occidente, e la basilica della Neo Theotocos a oriente. Quest'ultima, voluta dall'imperatore Giustiniano, fu dedicata nel 543 che resta un importante punto di riferimento per datare la Carta nella metà del VI secolo.

Resta una buona probabilità per identificare nell'edificio più grande a nord della Porta Orientale, la basilica della Probatica.

Fuori dalle mura, i due toponimi del ***Getsemani*** a nord-est, e dell'***Aceldama*** a sud-ovest, entrambi ripresi dal Vangelo, indicano le due valli che circondano la città, ricche di ricordi biblici.

THE HOLY CITY OF JERUSALEM

The vignette of ***the Holy City of Jerusalem,*** carried out by the anonymous mosaicist of Madaba, is at the heart of the Map. The detailed definition of the town plan, centred on the road network and the Basilica of the Holy Sepulchre evidences immediately the importance and centrality Jerusalem had reached, by the VI century in Christian imagery.

The formula used to represent the city with its many sided walls seen from a bird's eye view was inherited from Hellenistic - roman landscape painting and map - making. In this vignette it manages to represent a realistic - symbolic expression as the idealisation and simplification of reality.

The main road (the colonnaded north - south cardo) and the western side of the city is dominated by the "Divine Work", as described by Eusebius of Caesarea, built by Emperor Constantine over the Tomb of Christ. We known that this sanctuary was made up of the Anasthasis or a domed circular building situated over the tomb, an internal courtyard, porticoed on three sides, having at its centre the Rock of Calvary and the Basilica or Martyrion with facade and propylaea. The mosaicist, projected this building in a west to east direction. He synthesised the dome of the Anasthasis using yellow tesserae, the courtyard with one row of black tesserae and the Basilica with a drooping roof. Much importance is given to the facade consisting of a triangular pediment and three doors preceded by the propylaea. The facade is shown in a projection towards the interior, an "exploded" view, as seen by the viewer which is typical of these geographic representations.

The main street, with its colonnade and portico on either side crosses the vignette, starting, on the north side from a plaza inside the North Gate (Gate of Damascus) in which is raised a votive column. In Arabic the gate is still known as Bab al -Amud, the Gate of the Column!

From the same plaza of the column starts yet another porticoed street which crosses the street coming in from the Eastern Gate. A secondary street, shown with two lines of tesserae, one yellow and the other white enters into the city form a minor gate to the south of the basilica of the Holy sepulchre.

Based on available documentation an attempt has been made to identify some if not most of the 36 buildings which are represented. The buildings are shown with drooping roofs and are placed in relation to the main road network of the city. One must not forget that what we have is a cartographic plan and not a topographic map of the Holy City. There are enough clues to help us identify the two basilicas near the end of the southern end of the main street as being the Basilica of Holy Zion to the west and the Neo Theotokos Church to the east. The latter Basilica was built by Emperor Justinian and was dedicated in 543. This is a very important point of reference which helps us date the mosaic to the middle of the VI century.

The two captions, placed outside the city walls, ***Gethsemane*** on the north east and ***Aceldama*** to the south west, both mentioned in the Gospel, indicate the two valleys that surround the city. Both valleys are rich in biblical memories.

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

شركة التقنيات الهندسية المتطورة «ذ.م.م.»
بالتعاون مع شركة ماسولیني الصاعة - إيطاليا

Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





Betlemme.



Monastero di S. Saba.



Herodium.



Hebron: Tempio - Tombe dei Patriarchi.



Hebron: Interno Tombe dei Patriarchi.



Israele: Deserto di Giuda.



Eleutheropolis - Beit Gibrin - Chiesa di S. Stefano.



LUGLIO

JUILLET • JULY
JULI • JULIO

1 L
2 M
3 M
4 G
5 V
6 S
7 D
8 L
9 M
10 M
11 G
12 V
13 S
14 D
15 L
16 M
17 M
18 G
19 V
20 S
21 D
22 L
23 M
24 M
25 G
26 V
27 S
28 D
29 L
30 M
31 M

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9941107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

LA MONTAGNA DI GIUDEA

A sud di Gerusalemme, la montagna della tribù di Giuda, da Betlem a Hebron, è nettamente distinta graficamente dalla Shefela, a colline intermedie tra la montagna centrale e la costa del mare Mediterraneo. Le località sono indicate idealmente lungo due strade ancora percorse ai nostri giorni.
Sulla strada della montagna si trova ***Betlem-Efrata*** accompagnata dal testo di Matteo 2, 18 che rimanda alla tomba di Rachele: ***Rama. Una voce si udì in Rama.*** La vignetta molto modesta raffigura una località fortificata con una chiesa in evidenza che non fa giustizia della basilica costantiniana del IV secolo fatta ricostruire dall'imperatore Giustiniano nel VI secolo.
Dopo la rottura, seguono, verso l'interno della Carta, ***Tecoa,*** patria del profeta Amos, e spostata verso il mare, ***Betsoura*** nei cui pressi è raffigurata una chiesa con una sorgente identificata dalla leggenda come il santuario di ***San Filippo dove, si dice, fu battezzato l'eunuco Candace*** (con il testo di Atti 8, 26-27 malamente abbreviato). La città di Hebron è resa con un albero tra due vignette. ***Arbo che è anche il Terebinto*** spiega la chiesa affiancata da un portico a due piani. ***La quercia di Mambre,*** in lettere rosse, identifica l'albero venerato nel santuario di Abramo, famoso all'epoca tra cristiani, ebrei e pagani. La seconda vignetta con chiesa doveva indicare Hebron con le tombe dei Patriarchi nella grotta di Macpela.
Sulla strada della Shefela, che inizia sotto Betlem, con la vignetta isolata di Emmaus-Nikopolis, a ricordo delle gesta di Giuda Maccabeo, si trovano su un piano più alto, ***Socho, Bet Zaccaria con il santuario di San Zaccaria,*** il profeta ucciso tra il tempio l'altare, ***Saflta,*** e il villaggio di ***Morasti da cui era (originario) il profeta Michea,*** con la ***chiesa di San Michea*** ricordato da Girolamo.
Segue la vignetta di ***Eleutheropolis***-Beit Gibrin, sede episcopale della Palaestina Tertia, di cui resta solo la prima lettera del nome. La vignetta rappresenta degli edifici lungo una strada con portici all'interno di un muro di cinta. Al centro, isolato, un edificio a cupola, di tessere gialle, sorretto da colonne.

THE MOUNTAIN OF JUDAH

South of Jerusalem, the mountain of the Tribe of Judah from Bethlehem to Hebron, is definitely distinguishable graphically from Shephelah, the low hills situated between the central mountain and the Mediterranean coast. The localities are ideally set along two roads that are still used to this day.
Bethlehem - Ephrata, is placed on the mountain road. It is accompanied by a caption which quotes the text from Matthew 2, 18 which also indicated Rachel's burial place: ***Rama. A voice was heard in Rama.*** The modest representation made up of a fortified locality with a church does not do justice to the IV century Constantine Basilica which was rebuilt by Justinian in the VI century.
After the break in the mosaic, towards the inside of the Map we have ***Thekoa,*** homeland of the Prophet Amos. ***Bethzur*** is shifted towards the sea and is represented by a church and a spring which is identified by the legend as ***the shrine of Saint Philip where, they say, the Eunuch Candaces was Baptized*** (together with the badly abbreviated text of Acts 8, 26 - 27).
The city of Hebron is represented by a tree placed between two vignettes. ***Arba, also the Terebinth*** is the caption that accompanies a church besides a two - storeyed portico. ***The Oak of Mambre,*** written using red tesserae, identifies the tree venerated in the shrine of Abraham famous, at the time with christians, jews and pagans. The second vignette must have indicated Hebron the city where the Patriarchs were buried in the cave at Machpelah.
On the second road, the one that passes by Shephelah and starts from Bethlehem there can be seen an isolated vignette of Emmaus - ***Nikopolis,*** in memory of the deeds of Judas Maccabee. On a higher plain there are: ***Socho, Bethzakar*** with ***the shrine of Saint Zakarias*** the prophet who was killed between the altar and the sanctuary, Saphitha and the village of ***Morashti whence was Micah the Prophet*** with the church of Saint Micah mentioned by St. Jerome.
There follows the vignette representing ***Eleutheropolis*** - Beit Gibrin, Episcopal seat in the Province of Palestina Tertia. Only one letter of the name has survived. The vignette represents buildings along a road, with porticoes on the inside of a boundary wall. At the centre one sees a building with a dome, made out of yellow tesserae, supported by columns.

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

شركة التقنيات الهندسية المتطورة «ذ.م.م.»
بالتعاون مع شركة ماسولیني الصاهمة - إيطاليا

Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





Jaffa - Tel Aviv - Santuario di San Giona.



Tiro - Sur - Libano sud.



Diospolis - Lidda.
Chiesa di S. Stefano a Umm al-Rasas.



Akko - S. Giovanni D'Acri.



Sidone - Resti crociati - Libano sud.



Askalon - Chiesa di S. Stefano a Umm al-Rasas.



LA PIANURA COSTIERA
Le località tra il Mare Mediterraneo e la montagna palestinese sono distribuite nella Carta su una superficie relativamente larga.
La città più settentrionale è ***Lod che è anche Lidda e Diospolis.*** La vignetta senza mura si caratterizza per la strada semicircolare che circonda una chiesa come una esedra colonnata. Diospolis, in epoca bizantina, era nota per il culto al martire San Giorgio.
Vengono poi ricordati i villaggi di ***Saforea, Betodegana*** e, nel territorio della città di Joppa sul mare, il ***santuario di San Giona,*** che a Giaffa si imbarcò per fuggire a Tarsis lontano da Dio. Nel mare si nota parte di una nave.
Siamo nella ***tribù di Dan*** per la quale si cita in rosso il testo biblico di Giudici 5, 17: ***Perché Dan vive sulle navi?***
A sud di Giaffa si entra nella regione della Filistea con la città di ***Gat che ora è Gitta una delle cinque satrapie, Enetaba, Iabneel che è anche Yamnia, Accaron (Ekron) che ora è Accara, Ashdod che è anche Azoto, e Azoto Paralios,*** con l'aggiunta di quattro vignette senza toponimo sullo sfondo bianco della pianura.
Sulla costa palestinese si è conservato isolato il frammento del porto di ***Askalon.*** La vignetta della città è caratterizzata da un reticolo di strade colonnate e porticate.
All'esterno della cinta muraria ***il santuario dei Martiri Egiziani,*** Ares, Promos e Elia, venerato dai pellegrini.

THE COASTAL PLAIN
The places that lie between the Mediterranean sea and the palestinian mountains are distributed on a relatively wide section of the Map.
The northernmost city is ***Lod also Lydea also Diospolis.*** The vignette that shows no walls around the city, is characterized by a semicircular road that goes round a church very similar to a colonnaded exedra. During the Byzantine era, Diospolis was renowned for the particular veneration of the martyr Saint George.
There are also represented the villages of ***Sapharea, Betodegana*** and, within the territory of the city of Joppa by the sea, ***the sanctuary of Saint Jonah*** who, in an effort to flee from God, embarked at Jaffa to go to Tarsis. Part of a ship can be seen at sea.
This is the land of the tribe of Dan, and we have here, cited in red letters, the biblical text taken from the book of Judges 5, 17: ***Why did Dan remain in ships?***
To the south of Jaffa we enter the Philistine region. There are represented here: the city of ***Gath now Gitta one of the five satrapies, Enetaba, Jabneel which is also Jamnia, Ekron which is now Akkara, Ashdod which is also Azotus and Azotus Paralus.*** On the white background of the plain, there are another four captionless vignettes.
In an isolated fragment of the mosaics there has been preserved the port of Askalon on the palestinian coast. The vignette of the city shows a network of colonnaded and particoed roads. Outside the city walls there is ***the shrine of the Egyptian Martyrs,*** Ares, Promos and Elijah, which was visited by the pilgrims.

AGOSTO
AOUT • AUGUST
AUGUST • AGOSTO

1	G	
2	V	
3	S	
4	**D**	
5	L	
6	M	
7	M	
8	G	
9	V	
10	S	
11	**D**	
12	L	
13	M	
14	M	
15	**G**	
16	V	
17	S	
18	**D**	
19	L	
20	M	
21	M	
22	G	
23	V	
24	S	
25	**D**	
26	L	
27	M	
28	M	
29	G	
30	V	
31	S	

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 904107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (0309) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

شركة التقنيات الهندسية المتطورة «ذ.م.م.»
بالتعاون مع شركة ماسولیني الصناعة - إيطاليا
Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





Gaza.



Gaza.



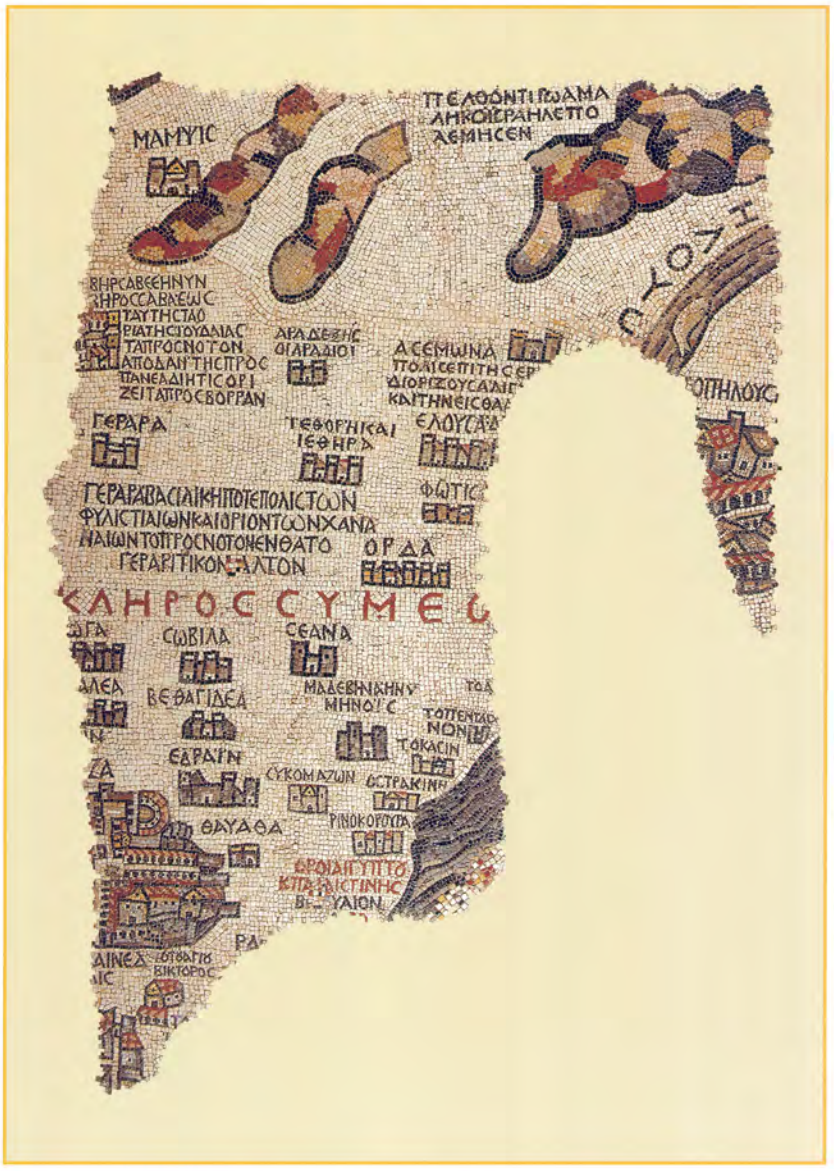
Timna - Miniere di rame.



El Arish.

Gaza - Chiesa di S. Stefano a Umm al-Rasas.





SETTEMBRE
SEPTEMBRE • SEPTEMBER
SEPTEMBER • SEPTIEMBRE

1	D	
2	L	
3	M	
4	M	
5	G	
6	V	
7	S	
8	D	
9	L	
10	M	
11	M	
12	G	
13	V	
14	S	
15	D	
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	
20	V	
21	S	
22	D	
23	L	
24	M	
25	M	
26	G	
27	V	
28	S	
29	D	
30	L	

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. 0330 964107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CERESOGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. 0330 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

LA COSTA DEL MARE E IL NEGEV MERIDIONALE
Della vignetta di ***Gaza***, paragonabile per grandezza a quella di Gerusalemme, si è conservata la parte meridionale. Due strade colonnate e porticate attraversano la città incontrandosi in una piazza centrale. Il settore di sud-est, è caratterizzato dalla cavea di un teatro, quello di sud-ovest da un grande complesso ecclesiastico.
Nei dintorni della città, vengono dati il porto di Gaza ***Maioumа che è anche Neapolis, il santuario di San Vittore,*** e ***il santuario di Sant'Ilarione.*** A est i villaggi di ***Oga, Asaleo, Sabila, Bethagideo, Edrain, Thamata, Seana, Madebena che è ora Minois e Sicomazon.***
A sud di Gaza, in una accentuata insenatura del mare verso oriente inesistente sulla costa sinaitica che, al contrario, gira verso occidente, sono segnati in rosso ***i confini dell'Egitto e della Palestina.*** Le località di ***Rafia*** e di ***Betilium*** sono indicati a nord del confine; a sud, seguono in ordine le città di ***Rinocorura*** (al- Arish), ***Ostrakine, Kasion, Pentascoinon e Altaeum,*** stazioni sulla strada che univa il Delta egiziano alla Palestina.

THE SEASHORE AND SOUTHERN NEGEV
The only surviving part of the vignette depicting the city of ***Gaza,*** comparable in size to that of Jerusalem, shows the south of the city. Two porticoed streets run across the city intersecting one another in a central square. The south east sector shows a horseshoe shaped theater, while the south western area is occupied by a grand ecclesiastical complex.
Around the city are represented: the port of Gaza, ***Maiumas which is also Neapolis, the shrine of Saint Victor and the shrine of Saint Ilarion.*** To the east there are the villages of ***Oga, Asaleo, Sabila, Bethagideo, Edrain, Thamantha, Seana, Madebena which is now Menois*** and ***Sycomazon.***
To the south of Gaza, in an accentuated inexistent inlet in the sea towards the east, (the Sinai coast in fact turn west), we find the caption, in red ***border of Egypt and Palestine,*** The localities of ***Raphia*** and ***Befylium*** are indicated as being north of the border. South of the border there are indicated the cities of ***Rhinokorura*** (al -Arish), ***Ostrakine, The Kasius, The Pentaschoinon*** and ***The Aphtaeum.*** These were all stations on the road that connected the egyptian Delta to Palestine.

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158
شركة التقنيات الهندسية المتطورة «ذ.م.م.»
بالتعاون مع شركة ماسولیني الساهمة - إيطاليا
Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





Masada.



Elusa - Halutza.



Kurnub - Mampsis.



Wady Arabah.

Wady Arabah.





OTTOBRE

OCTOBRE • OCTOBER
OKTOBER • OCTUBRE

1 M .....
2 M .....
3 G .....
4 V .....
5 S .....
6 D .....
7 L .....
8 M .....
9 M .....
10 G .....
11 V .....
12 S .....
13 D .....
14 L .....
15 M .....
16 M .....
17 G .....
18 V .....
19 S .....
20 D .....
21 L .....
22 M .....
23 M .....
24 G .....
25 V .....
26 S .....
27 D .....
28 L .....
29 M .....
30 M .....
31 G .....

PHOTO BASILIO PODELLA - TEL. (030) 9941107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

L'ARABAH E IL NEGEV SETTENTRIONALE

Nella valle dell'Arabah a sud del Mar Morto, il mosaicista ha indicato tre forti dell'esercito romano, ***Praesidium, Thamara e Moa,*** a guardia delle strade che univano il territorio edomita alla costa palestinese attraversando il Negev, introdotto graficamente da tre montagne isolate.
La prima delle città stazioni per le carovane è ***Mampsis*** identificata con le rovine di Kurnub. Ampio spazio viene dato alla vignetta quadrangolare di ***Bersabea che ora è Berosaba,*** con l'aggiunta geografica biblica: ***Fin là (giungevano) i confini della Giudea verso il sud, da Dan presso Paneas che delimita (la regione) a nord.***
Delle località del Negev, nel territorio della ***tribù di Simeone,*** vengono menzionate ***Arad, da cui gli Aradli, Gerara: Gerara una volta città reale dei Filistei e confine dei Cananei verso sud, dove si trova il Gerariticus Saltus, Iethor che è anche Iethera, Elousa,*** che era la città episcopale del Negev. ***Fotis, Orda e Asemona, città presso il deserto che separa l'Egitto e il passaggio verso il mare.***

THE ARABAH AND NORTHERN NEGEV

Three roman forts, ***Praesidium, Thamara*** and ***Moa*** have been placed by the mosaicist in the valley of Arabah to the south of the Dead Sea. These forts guarded the roads which joined the edomite territory to the palestinian coast crossing the ***Negev*** which is graphically represented by three isolated mountains .
The first caravan stop was the city of ***Mampsis*** identified by the ruins of Kurnub. A largish quadrangular vignette is dedicated to ***Beersheba now Berossaba*** with an added biblical geographic annotation: ***To which arrived the borders of Judea to the south, starting from Dan near Paneas, which borders it from the north.***
The cited localities in the Negev, the territory of ***the tribe of Simeon*** are: ***Arad, whence the Aradites, Gerara once the royal city of Philistines and border of the Canaanites from the south, where the Saltus Geraiticus is found, Iethor which is also Iethera, Elusa*** which was the episcopal seat of the Negev, ***Photis, Orda*** and ***Asemona, city by the desert the boundary between Egypt and the crossing towards the sea.***

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158
شركة التقنيات الهندسية المتطورة ذ.م.م.
بالتعاون مع شركة مسولیني الصناعية - إيطاليا
Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





Delta del Nilo.



Jebel Mousa.



Serabath el Khadem.



Monastero fortezza, S. Caterina - Sinai.

Wady Feiran.





NOVEMBRE

NOVEMBRE • NOVEMBER
NOVEMBER • NOVIEMBRE

1	V	
2	S	
3	D	
4	L	
5	M	
6	M	
7	G	
8	V	
9	S	
10	D	
11	L	
12	M	
13	M	
14	G	
15	V	
16	S	
17	D	
18	L	
19	M	
20	M	
21	G	
22	V	
23	S	
24	D	
25	L	
26	M	
27	M	
28	G	
29	V	
30	S	

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. (030) 9941107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. (030) 961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

IL MONTE SINAI E IL DELTA DEL NILO

Il mosaicista di Madaba ha sinteticato graficamente la penisola sinaitica in una montagna tra il Negev palestinese e il Delta egiziano. Tre toponimi rimandano ad altrettanti episodi dell'Esodo.
Due nei pressi della montagna. Il primo è ***Rafidim, dove Israele combatté Amalek che l'attaccava.***
Il secondo è il ***Deserto di Sin, dove fu inviata la manna e le quaglie.***
Il terzo è nella valle dell'Arabah: ***Deserto dove il serpente di rame salvò gli Israeliti.***
I pellegrini già dal IV secolo localizzano la battaglia contro gli Amaleciti nell'oasi di Feinan ai piedi del Jabal Serbal, nei pressi della città di Faran.
L'episodio del serpente di rame, dal mosaicista è stato spostato nell'Arabah a sud di Zoara dove c'erano le miniere di rame di Feino, la città episcopale che ricordava nel nome la stazione biblica di Punon sulla via di Edom.
Costretto dalla forma rettangolare della Carta, con la linea del mare che chiudeva il lato di ovest, e coerentemente con la geografia biblica che faceva del Nilo uno dei fiumi del Paradiso che era posto a oriente, il mosaicista ha impostato il corso del fiume da est verso ovest.
Il delta del Nilo è raffigurato con i sette bracci della tradizione geografica greca.
Ne restano cinque, con i nomi inseriti nella corrente del fiume, eccetto il nome del braccio ***Pelusico: Saitico, Sebennitico, Bucolico e Bolbitico.***
I 14 toponimi che si leggono nello spazio tra i bracci si trovano lungo le tre strade principali che percorrevano i tre lati del triangolo formato dal Delta. La città di ***Pelusio,*** (alla quale viene dato un rilievo considerevole), ***Thennesos*** su un'isola della laguna, ***Sethroitis***-Erakleopolis, ***Tanis, Thmuis, Sais, Xois*** lungo la strada che univa la costa sinaitica ad Alessandria; Athribis e la città di ***Nikio,*** sulla strada che univa Pelusio a Menfis; la città di ***Chaireo, Kinopolis, Chortaso, Hermopolis*** e la ***città di Paolino*** sulla strada che univa Alessandria a Menfis.

MOUNT SINAI AND THE NILE DELTA

The mosaicist of Madaba synthesized graphically the Sinai Peninsula with a mountain situated between the Negev in Palestine and the egyptian Delta. Three toponyms refer to as many incidents during the exodus.
Two occur close to the mountain: ***Raphidim where Israel fought Amalek who was attacking.***
Desert of Zin where the manna and the quails were sent. The third in the valley of Arabah: ***Desert where the serpent of bronze saved the Israelites.***
The pilgrims, as far back as the IV century localised the battle against the Amalekites in the Oasis of Feinan at the foot of Jabal Serbal in the vicinity of the city Faran.
The mosaicist shifted the biblical episode of the bronze serpent to the Arabah, south of Zoara where copper mines were present near to the city of Feino.
The city was an episcopal seat whose name reminded the biblical station of Punon on the road to Edom.
Because of the restrictions imposed by the rectangular form of the mosaic having the sea finishing off the western side of it, and in line with biblical geography that indicated the Nile as being one of the rivers of paradise which is set to the east, the mosaicist altered the flow of the river to be from east towards the west.
The Nile Delta is shown with the traditional seven branches as represented in greek geography.
Only five survive, whose names, except for the ***Pelusiac*** branch, are written in the river flow; ***Saitic, Sebennytic, Bucolic*** and ***Bulbytic.***
The 14 toponyms that can be read in the spaces between the river branches, were found along the three main roads that formed the triangle of the Delta. The city of ***Pelusion,*** which is given considerable importance, ***Thenesos*** on an island in the lagoon, ***Sethroitis*** - Erakleon, ***Tanis, Thumuis, Sais, Xois,*** that were on the road that took from the Sinai coast to Alexandria; ***Athribis,*** and ***the city of Nicius*** which joined the city of Pelusion to Menphis, ***the city of Chaireus, Kaenupolis, Chortaso, Hermopolis*** and ***the city of Paulinus*** on the road between Alexandria and Menphis.

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158

شركة التقنيات الهندسية المتطورة «ذ.م.م.»
بالتعاون مع شركة مسولیني الصاعة . إيطاليا

Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN

LA CARTA MUSIVA DI MADABA
1896 - 1996





Umm al-Rasas - Vista aerea.



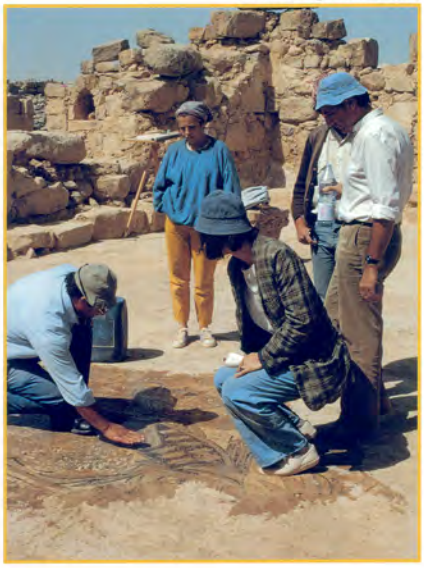
Umm al-Rasas - Chiesa di S. Stefano.



Scavi a Umm al-Rasas.



Scavi a Umm al-Rasas.



Scavi archeologici - Umm al-Rasas.



LE VIGNETTE DELLA CHIESA DI SANTO STEFANO A UMM AL-RASAS KASTRON MEFAA.
Le rappresentazioni architettoniche, di cui la Carta di Madaba è l'esempio più rappresentativo, furono un motivo favorito dei mosaicisti della scuola di Madaba.
Il programma più completo di vignette di città si è conservato nel mosaico pavimentale della chiesa di Santo Stefano a Umm al-Rasas - Kastrom Mefaa nella steppa a 30 Km a sud-est di Madaba. La chiesa risulta un rifacimento nell'VIII secolo di un edificio precedente. Il mosaico, perciò, è di epoca omayyade datato al tempo di Sergio II vescovo di Madaba.
Sono 28 vignette di città. Otto vignette di città della Palestina decorano l'intercolumnio settentrionale: ***La Santa Città di Gerusalemme, Neapolis, Sebastis, Kesaria, Diospolis, Eleutheropolis, Ascalon, Gaza.*** Sette vignette dell'Oltre Giordano decorano l'intercolumnio meridionale: ***Kastrom Mefaa*** - Umm al-Rasas, ***Filadelfia*** Amman, ***Madaba, Esbunta, Belemunta, Areopolis, Charach Muba,*** alle quali sono da aggiungere le due vignette di ***Limbon*** e di ***Diblaton*** nelle navate laterali. Dieci vignette di città del Delta egiziano accompagnano la fascia nilotica che circonda il tappeto-centrale: ***Alessandria, Tamiathis, Panaou, Pilousion, Antinaou, Eraklion, Kasin, Thenesos, Kynopolis, Pseudostomon.***

THE VIGNETTES IN THE CHURCH OF SAINT STEPHEN AT UMM AL - RASAS - KASTRON MEFAA
Architectural representations, of which the Map of Madaba is the best example, were a favourite motif with the mosaicists of the Madaba School.
The best example, and for that matter the most comprehensive set of cities depicted in mosaic, is preserved in the mosaic floor of the Church of Saint Stephen at Umm al - Rasas - Kastron Mefaa situated upon the steppe 30 Km south - east of Madaba. The present church was built over an earlier building in the VIII century. The mosaic therefore dates back to the Umayyad period during the episcopate of Sergius II bishop of Madaba.
In all there are 28 city plans. Plans of eight Palestinian cities decorate the inter columnar panel to the north: ***The Holy City of Jerusalem; Neapolis, Sebastis, Coesarea, Diospolis, Eleutheropolis, Askalon*** and ***Gaza.*** The south inter columnar panel is decorated with seven plans of cities east of the River Jordan: ***Kastron Mefaa*** - Umm al - Rasas, ***Philadelphia*** - Amman, ***Madaba, Esbunta, Belemunta, Areopolis,*** and ***Charach Muba.*** To these were added the plans of ***Limbon*** and ***Diblaton*** at the head of the lateral aisles. Ten city plans depicting cities in the Nile delta form part of the Nilotic Scene that surrounds the central floor carpet: ***Alexandria, Tamiathis, Panau, Pilousin, Antinau, Eraklion, Kasin, Thenesos, Kynopolis*** and ***Pseudostomon.***

DICEMBRE
DECEMBRE • DECEMBER
DEZEMBER • DICIEMBRE

1	D	
2	L	
3	M	
4	M	
5	G	
6	V	
7	S	
8	D	
9	L	
10	M	
11	M	
12	G	
13	V	
14	S	
15	D	
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	
20	V	
21	S	
22	D	
23	L	
24	M	
25	M	
26	G	
27	V	
28	S	
29	D	
30	L	
31	M	

PHOTO BASILIO RODELLA - TEL. 0330/964107 e G.B. MASSOLINI - STAMPA CIESSEGRAFICA - MONTICHIARI (BS) - TEL. 0330/961300 - IMPOSTA DI PUBBLICITÀ A CARICO DI CHI LO ESPONE IN PUBBLICO

MASSOLINI S.p.A.
Value Engineering and Consultancy for Plastic
Stampi - Stampaggio - Progettazioni - Engineering - Moulds - Moulding - Design - Engineering
25060 COLLEBEATO (BS) Italy - Via Quaglieni, 6 - Tel. 030/2510606-609-652-2511135 - Fax 030/2511158
شركة التقنيات الهندسية المتطورة ذ.م.م.
بالتعاون مع شركة ماسولیني الصناعية - إيطاليا
Advanced Engineering Technologies Corp.
In Association with Massolini S.p.A. of Italy
AMMAN - JORDAN